

Tempo di Quaresima

2021

«Dio ricco di misericordia ci ha fatto rivivere in Cristo» Ef 2,5

Cristo porta la croce, Andrea Solario, XVI secolo, Galleria Borghese.

Cari parrocchiani,
grazie a Dio quest'anno (lo scorso non è stato così, se ricordate) ci è possibile inoltrarci assieme, come comunità riunita, in questo tempo Santo che è la Quaresima.

Si tratta di un tempo davvero di grazia per il fatto che, attraverso esso, Dio ci chiama a preghiera, carità e penitenza per rafforzarci, per corroborarci nel corpo e nello spirito sui passi di Cristo Gesù, il quale sale a Gerusalemme per donare la Sua Vita per noi. Facciamoci dunque sostenitori gli uni degli altri, rafforziamoci a vicenda, preghiamo uniti, manteniamo il nostro sguardo orientato alla Meta, la Santa Pasqua di Risurrezione che ci attende.

Buon cammino, uniti!



«Dio ricco di misericordia ci ha fatto rivivere in Cristo» Ef 2,5

Quaresima

VENERDÌ 12 MARZO
CENA POVERA in famiglia per la missione
del nostro don Fabio a Namahaca

VENERDÌ 26 MARZO – 20.30 in Chiesa
INCONTRO DI PREGHIERA con don Bernardo
(Via Crucis animata)

VIA CRUCIS
Ogni venerdì alle ore 15.00
Venerdì Santo animata dagli adolescenti

CONFESSIONI
FERIALI
giovedì 15.30-18.00
in biblioteca don Bernardo
(o suonare in canonica)

DOMENICALI
al mattino durante le Messe

PENITENZIALI
- Primaria: lunedì 22 marzo alle ore 16.30
- I e II media: lunedì 29 marzo alle ore 16.30
- III media: lunedì 22 marzo alle ore 20.15
- Adolescenti: giovedì 25 marzo alle ore 20.15

S. MESSE
FERIALI ore 7.20 con omelia
il lunedì anche alle ore 15.30

FESTIVE 18.00 prefestiva
8.00 – 9.30 – 11.00 e 18.00



Eventi

Sabato 20 Febbario ore 15.30
I turno delle CRESIME presiedute dal nostro Vescovo

Domenica 21 Febbraio ore 15.30
II turno delle CRESIME presiedute dal nostro Vescovo

Domenica 14 Marzo ore 15.30
PRIME CONFESSIONI

Domenica 21 Marzo
ASSEMBLEA dell'Associazione Amici del Venerabile don Bernardo

Incontri formativi

VENERDÌ 23 FEBBRAIO ORE 20.30
Famiglia: don Stefano Billi, direttore del centro di pastorale famigliare propone l'incontro-celebrazione sul al tema *«Il mistero del male ci tocca» (2 Ts 2,7-14);* Chiesa di Pozzo *ed in diretta fb e youtube.

MARTEDÌ 2 MARZO ORE 20.30
Catechesi con l'arte, don Antonio Scattolini sul tema che emerge nel percorso dei 5 Vangeli domenicali, sviluppando particolarmente il 3°: *«Gesù nuovo tempio»;* nella nostra Chiesa parrocchiale *ed in diretta fb e YouTube.

MARTEDÌ 16 MARZO ORE 20.30
La biblista Suor Grazia Papola affronterà invece le 5 prime letture soffermandosi sulla 5°: *La nuova alleanza* (Geremia); nella nostra chiesa parrocchiale *ed in diretta fb e youtube.

VENERDÌ 23 MARZO ORE 20.30
Fede: don Gino Zampieri presidente della Caritas riguardo al tema molto attuale e sentito *«salute e salvezza»;* Chiesa di Pozzo *ed in diretta fb e youtube.

"Ci vorrebbe un miracolo?"
Eccolo, lo abbiamo sempre:

La confessione



Chi non ha "qualche difficoltà" con la confessione? Dall'imbarazzo, al non saper cosa dire, dalla fatica di trovare le parole giuste, a quella di ripetere sempre le stesse cose al confessore. Proprio per queste e tante altre considerazioni molto spontanee, desideravamo proporvi qualche semplice riga che tenti di accompagnarvi a riflettere e, perché no,magaridopotempo,riscoprire il ***tesoro inestimabile*** *che abbiamo ogni istante a nostra disposizione che è la confessione.*

INTANTO, SIAMO TUTTI SULLA STESSA BARCA (SACERDOTE COMPRESO)

Penso che il punto di partenza sia molto chiaro ed immediato, una sorta di **costatazione universale** espressa con parole estremamente dirette ed efficaci da un conoscitore profondo animo umano qual è stato S. Paolo. Rivolgendosi alla comunità di Romascriveva:

Io trovo dunque in me questa legge: quando voglio fare il bene, il male è accanto a me. Infattiacconsentonelmiointimoalla legge di Dio, ma nelle mie membra vedo un'altra legge, che muove guerra alla legge della mia mente e mi rende schiavo della legge del peccato che è nelle mie membra. Sono uno sventurato! Chi mi libererà da questo corpo votato alla morte? (Rm7,2124).

In altre parole "Ci provo anche, voglio essere migliore, eppure drammaticamente da solo non ci riesco. Faccio propositi e ci ri-casco. Quante volte è ormai successo, quale frustrazione! Chi mi libererà mai da questo senso unico senza uscita?" Nessuno, fratelli miei, è esentato da questa logica interiore, nemmeno i sacerdoti confessori che per primi fanno i conti con le loro mancanze e fragilità, non lo sono stati nemmeno i santi, i quali hanno come noi combattuto con tentazioni e le proprie cadute fino alla fine dei loro giorni terreni. E allora come fare? Rassegnarsi? Grazie a Dio, è proprio il caso di dirlo, in realtà una via d'uscita c'è stata donata, una liberazione autentica è a nostra disposizione nella forma di un **sacramento** apposito, quello appunto della riconciliazione o penitenza, il quale può essere ripetuto ogni qual volta la salute del nostro spirito lo richieda.

Dovete sapere che non è sempre stato così nella **storia**, lo Spirito Santo ha accompagnato gradualmente la Chiesa a giungere a questa modalità così straordinaria come oggi l'abbiamo. Quando la Chiesa muoveva i primi passi, il battesimo coincideva sostanzialmente con la conversione e l'abbandono di una vita di peccato. Successivamente, con il passare del tempo, le persecuzioni[1], più piccoli, ma anche grandi scivoloni di persone che avevano già scelto per una vita cristiana, hanno portato le parole di Gesù «A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati» (Gv 20,21-23) a passare da percorsi penitenziali pubblici[2] al dar vita nelle realtà monastiche dell'Irlanda del VII sec.[3] alla modalità del **colloquio privato e personale** che, successivamente è stata accolta da tutto il mondo cattolico e che attualmente conosciamo.
Si tratta di un'**occasione** unica, che nessun'uomo potrà mai offrire. *"L'uomo non può rimettere i peccati, ma Dio può perdonarli attraverso l'uomo"* (Fulton Sheen, I 7 sacramenti) e in modo particolare in chi è successore degli apostoli per mezzo dell'ordinazione. Non significa che il confessore sia meglio di noi, ma, che per volontà e grazia, egli "presta le orecchie e la voce" a Dio, permettendoGli di farsi percepibile e di operare questa risanazione della nostra anima.

IL PRIMO PASSO "CHI BENCOMINCIA…"

È proprio il caso di dirlo, quando c'è questa consapevolezza di aver sbagliato ed il **pentimento**, siamo davvero già "a metà dell'opera". Esso però non coincide con il senso di colpa (questione psicologica, "non sono stato all'altezza"), ma il pentimento autentico che nasce dal **senso del peccato**, è quello che scaturisce dall'esperienza di trovarsi davanti ad un Volto (che può prendere le sembianze di un crocifisso, una pagina del Vangelo, di un esperienza vissuta o narrataci), davanti ad un Amore spropositato rispetto alla nostra ingratitudine, al nostro non corrispondere ad esso, verso Dio e verso i fratelli, che ci porta a chiedere scusa, una nuova possibilità lasciarci fare nuovi. Riportava schiettamente S. Madre Teresa di Calcutta: "*alcuni santi si sono definiti grandi peccatori; certo, videro Dio, poi videro se stessi e si resero conto delladifferenza*".
Dove il pentimento c'è, lo Spirito Santo è già all'opera. Dare un nome e prendere coscienza di quello che è stato davanti a Dio, è il primo passo per affrontare, prendere le distanze ed aprire il cuore alla **Misericordia di Dio** perché operi in noi il miracolo di ricostituire la Vita di Grazia, rinsaldare l'amicizia alterata con Lui. Ecco la liberazione dal peso, ecco la liberazione dall'unica, vera schiavitù, che è quella del **peccato**. È quest'ultimo la vera e grande fregatura: promette gioia (solitamente immediata e a basso prezzo) per poi tradirci e lascarci un vuoto interiore logorante! **Dio** fa diametralmente l'opposto. Implica la nostra libertà, chiede sì una certa fatica, che nessuno nega, ma per darci il tutto, restituirci a noi stessi, ridonarci l'anello al dito della nostra **dignità filiale**, per ridestarci alla vita di grazia che è fonte della pace profonda, della speranza, della serenità che non passa e che tutticerchiamo.

IL CUORE PULSANTE

Tale liberazione scaturisce dal Sacrificio di Cristo sulla croce, dal suo donarsi senza riserve, quale cascata inesauribile di **misericordia** capace di lavar via tutti i nostri peccati. Alcune tra le sue ultime parole "*Padre perdonali perché non sanno quello che fanno"* (Lc 23,34) di allora, continuano a riecheggiare oggi nella meravigliosa formula di assoluzione, che magari abbiamo sempre sentito di sfuggita, ma varrebbe davvero la pena meditare: *"Dio, Padre di misericordia, che ha riconciliato a sé il mondo nella morte e risurrezione del suo Figlio, e ha effuso lo Spirito Santo per la remissione dei peccati, ti conceda, mediante il ministero della Chiesa, il perdono e la pace. E io ti assolvo dai tuoi peccati nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo".*

PERDONO E PACE: NON SOLO REMISSIONE, MA FORZA E GRAZIA NECESSARIA

Se ci fermassimo qui, all'"alleggerimento" dal peso delle nostre colpe ci mancherebbe una parte comunque fondamentale. La confessione non è solo un "a posteriori", "ormai la frittata è fatta" e chiedo perdono, ricevendo quel perdono richiesto e siamo a 0. Come Sacramento, insieme chiaramente alla Santa Messa, è il luogo e la **modalità** nella quale è per noi possibile ottenere quella forza, quella Grazia necessaria, per rimanere in stato di Grazia, per rimanere santi nel proprio stato di vita, per resistere sempre più alle tentazioni con la stessa forza di Cristo Gesù, sommo vincitore sul male e sullamorte. È per questo motivo che tanti papi e santi hanno sempre raccomandato la **confessione frequente**[4] e senza attendere di cadere per forza di cadere in peccato mortale (dalla "morte spirituale" o rottura della relazione con Dio). In un tempo come il nostro inoltre può essere anche il luogo dove poter sottoporre pensieri, preoccupazioni, indecisioni che riguardano la vita dello spirito, trovandone quella luce che promana dal Vangelo della quale abbiamo così tanto bisogno. Non lasciamoci sfuggire l'occasione, si tratta davvero della medicina offertaci da Colui che ci conosce nel profondo e ha affermato amorevolmente *"Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati; io non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori"* (MC 2,17).

Settimana Santa

DOMENICA DELLE PALME 28 MARZO
Ss. Messe ore 8.00 – 9.30 – 11.00
(ore 9.20: benedizione dell'olivo nel cortile
del centro parrocchiale e processione) – 18.00

MERCOLEDÌ SANTO 31 MARZO
Giornata dedicata alle confessioni (è raccomandato accedere alla Grazia del sacramento della penitenza per vivere al meglio il Santo Triduo)

TRIDUO PASQUALE
DEL SIGNORE MORTO, SEPOLTO E RISORTO

GIOVEDÌ SANTO 1 APRILE
Ore 7.45 Lodi comunitarie
Ore 20.00 S. Messa nella Cena Domini
La Chiesa rimane aperta per l'adorazione silenziosa (nel rispetto delle norme)

VENERDÌ SANTO 2 APRILE
Giorno di astinenza e di digiuno
come solidarietà con la morte del Signore

Ore 8.00 Lodi comunitarie
Ore 15.00 Azione liturgica - Segue l'Adorazione del Crocefisso.

Ore 20.30 Via Crucis adolescenti

SABATO SANTO 3 APRILE
Giorno in cui sono raccomandati il digiuno
e un tempo personale di silenzio in chiesa.

Ore 8.00 Lodi comunitarie
Ore 20.00 Solenne Veglia Pasquale



Settimana Santa

DOMENICA DI PASQUA 4 APRILE
Ss. Messe 8.00 - 9.30 - 11.00 - 18.00

LUNEDÌ DELL'ANGELO 5 APRILE
Ss. Messe 8.00 - 10.00

"Vivi in Cristo"

«Cristo vive. Egli è la nostra speranza e la più bella giovinezza di questo mondo. Tutto ciò che Lui tocca diventa giovane, diventa nuovo, si riempie di vita. Perciò, le prime parole che voglio rivolgere a ciascun giovane cristiano sono: Lui vive e ti vuole vivo!

Lui è in te, Lui è con te e non se ne va mai. Per quanto tu ti possa allontanare, accanto a te c'è il Risorto, che ti chiama e ti aspetta per ricominciare. Quando ti senti vecchio per la tristezza, i rancori, le paure, i dubbi o i fallimenti, Lui sarà lì per ridarti la forza e la speranza».
(Christus vivit n. 1-2. MR 143.)

